



il CASTELLO

Settimanale Cavese di vita cittadina

DIREZIONE e REDAZIONE
Cava dei Tirreni — Corso, n. 204 — Telef. 29

ABBONAMENTO SOSTENITORE : L. 2000

AMMINISTRAZIONE
Cava dei Tirreni — Via Avallone, n. 24 — Telef. 29

Considerazioni trascendenti su VIA ORESTE DI BENEDETTO

Quello che è successo per Via Oreste di Benedetto induce purtroppo a considerazioni che trascendono la strada che allaccia il bivio delle due importanti e popolose frazioni di S. Pietro ed Annunziata, e conseguentemente tutte le altre località circostanti, alla discesa dei Capuccini e, oltre ad essere battuta da quanti abitano lungo di essa, costituisce una comoda scorciatoia per coloro che debbono recarsi dall'est all'ovest di Cava, e non vogliono fare il giro più lungo per la frazione S. Lorenzo e per Via Carlo Santoro.

Questa strada fu una delle ultime ad essere sbarazzata dal lapillo, mentre la sua particolare situazione avrebbe dovuto farla ripulire per prima, ad evitare che il deflusso delle acque risicasse sulle strade sotostanti il materiale terroso da essa divelto; sarà anche l'ultima ad essere sistemata, quando la più elementare prudenza dovrà consigliare di sistemare prima le strade a monte e poi quelle a valle.

Ma la prudenza non è valsa: non sono valse le continue invocazioni degli abitanti del posto perché fossero inviati al Comune almeno quattro operai comunali a sistemarne la fogna con un lavoro che sarebbe durato se e no tre o quattro giorni: la strada doveva essere riattata dal Genio Civile, e gli operai del Comune avevano ben altro da fare!

Così poco alla volta Via O. Di Benedetto fu dalla acqua scardinata nelle fondamenta e divenne un vallone, che, pericoloso per la incolmabilità e la salute pubblica, scaricava il suo letto stradale ad ogni nuova pioggia su Via Cappuccini, rendendo inutile tutto il continuo lavoro che si sprecava su quest'altra strada. E solo quando non fu più possibile neppure ai pedoni di attraversare Via Oreste di Benedetto ed il concittadino Virgilio Tani attraversandola di notte cadde in una forra e ne uscì molto malconcio, l'Ufficio Tecnico Comunale si decise a inviare 4 operai che (incredibile, ma vero!) strarono la fogna, ma lasciarono aperte tutte le buche praticate per la bisogna.

Se non altro si ridette il transito ai pedoni, si evitò l'ulteriore ingorgo della fogna di Via Cappuccini, e si potette tirare avanti in attesa che il Genio Civile si accorgesse che esisteva una Via Oreste di Benedetto da sistemare.

Quando si seppe che si sarebbero iniziati i lavori di riattazione della strada di S. Lorenzo, gli abitanti di Via Oreste di Benedetto, non tanto per trarre profitto dalla soprav-

venuta situazione, ma prevedendo quello che sarebbe accaduto, segnalarono la necessità che si provvedesse immediatamente a riotturare quelle buche lasciate aperte, perché la strada sarebbe diventata l'unica Via di accesso dal Borgo al lato orientale di Cava; ed immediatamente, per la verità, 4 operai del Comune comparvero sul posto, ma in 2 giorni di lavoro non riuscirono ad otturare, e per di più male, che qualche buca di soli pochi centimetri quadrati, perché avevano poca voglia di lavorare e se n'erano venuti senza neppure il materiale indispensabile: poi un contrordine li riportò altrove e Via Oreste di Benedetto se ne stette ad aspettare tranquillamente che venisse la bufera.

Per la prima giornata l'inconveniente fu indescrivibile: ogni momento carretti carichi di calce viva si piegavano in una buca già aperta, o sprofondavano in una buca mal ricoperta, e bestemmie si levavano alte dai caretteri costretti ad un lavoro di Sisifo: tra il trarre di impaccio i pesanti carretti ed il vederli ripiombati in un altro fosso subito dopo.

Il giorno successivo tutto si appianò come d'incanto, e su Via Oreste di Benedetto oggi passano automobili (gli automobili non possono passare a causa della strettezza della strada) con grande delizia per le balestre e per le gomme, e carretti, con gran piacere per i pedoni che corrono continuo pericolo di soccombere schiacciati tra il muro ed un carretto; e l'aria è resa armoniosa dalle più inforate bestemmie dei conducenti, che a causa della strettezza della strada, che non consente l'incrocio, sono costretti a rilevanti perdite di tempo ed a indietreggiamenti inevitabili.

Comunque, quello che è soddisfacente è che almeno ora per Via Oreste di Benedetto possono passare i veicoli a trazione meccanica ed a trazione animale.

Tante grazie della scoperta: con il sistema che si escogitò!

La mattina del secondo giorno di traffico si presentarono su Via Oreste di Benedetto d'alle carrette cariche di brecce, e, con la semplicità la più candita di questo mondo, presero a ricolmare tutte le buche della fogna, ed eliminaron così l'inconveniente che il Comune non aveva più eliminato. Ma, non appena calarono le prime piogge, di nuovo la strada diventava un vallone, il discarico del suo piano ostruì di nuovo le gregge delle « pecorelle smarrite ».

3) il biasimevole sperpero nel 1. semestre del 1947 di circa 4 milioni di lire da parte

mi di infezioni risaliranno a galla, fino a quando non si avrà una sosta nelle piogge ed altre carrette non verranno a scaricare (a proposito: sono state mai autorizzate da un ordine comunale, quelle tali carrette, a riempire di brecce la fogna in questione?) fino a quando altre carrette non verranno a scaricare alto brecce, per ricolmare le buche, le forre, e gli anfratti. E chi fabbrica e stabbri non perde mai tempo!

Cari concittadini che vi lamentate per le strade del Borgo, e specialmente voi che protestate continuamente per la strada da che dal Purgatorio mena ai Pianesi e per Via Comizi, vedete che c'è gente in condizioni peggiori delle vostre, e soffre, soffre con ressegnazione da quattro lunghissimi anni, sol perché non si sono volti far eseguire quattro giorni di serio lavoro su Via Oreste di Serneddu!

E noi e voi soffriremo ancora e ci lamenteremo invano, perché bisogna piegarsi al duro destino, quando il Comune non ha voluto spendere poche migliaia di lire, che sarebbero occorse non, dico per sistemare Via Oreste di Benedetto, ma almeno per evitare che essa fosse scardinata dalle fondamenta, sol perché i lavori incombevano allo Stato; e lo Stato oggi è costretto a pagare milioni quello che non si è voluto fare con poche migliaia di lire!

Soffriremo ancora finché gli operai dell'Ufficio Tecnico Co-

munale si recheranno al lavoro con poca voglia di lavorare e senza materiale, finché all'assessorato ai Lavori Pubblici non ci andrà un cittadino che la penserà come il Sindaco Trara-Genino, ricordato dal vecchio Conte sul n. 3 del « Castello ».

Chi, infatti, sorveglia oggi il personale dell'Ufficio Tecnico Comunale, se l'Assessore ai L.L. PP. Dr. Antonio Biondo durante le ore in cui dovrebbe fare una passeggiata di controllo per gli uffici e sui lavori è costretto ad esplicare le sue funzioni di impiegato delle FF. SS per le quali soltanto percepisce lo stipendio che gli dà da vivere?

Amico Biondo, noi vi stimiamo — lo sapete — per la vostra intelligenza e per la vostra competenza; ma non ce ne vogliate se riteniamo che più proficuamente per il Comune l'Assessorato ai Lavori Pubblici potrebbe essere tenuto da uno che non altro disponeesse di mezz'ora libera durante il giorno, per controllare ed ispezionare i servizi del suo ramo!

Non ce ne vogliate, e con voi tutti gli altri concittadini che capitano sotto i nostri rilevi, perché — ripetiamo — tutte le nostre recriminazioni, tutte le nostre invocazioni, tutti i nostri rilevi, non hanno alcun fine personale o interesse politico, ma sono dettati unicamente dall'amore per questa terra di cui siamo orgogliosi di essere figli.

Domenico Apicella

La locale Sezione del P. S. I. ci comunica:

S. E. il Prefetto della Provincia ha ricevuto ieri i nostri Consiglieri Comunali Novelli, Salsano e Rispoli accompagnati dall'avv. Raffaele Petti Segretario Provinciale della Federazione del P. S. I.

Il Consigliere Novelli dopo di avere esposta la necessità di un sollecito intervento nell'ormai noto « affare dei contatori » la cui soluzione è vivamente attesa da tutta la cittadinanza cavese, ha richiamato l'atterzione del Capo della Provincia su altre non meno gravi faccende, quali:

1) la illegale ed incontrollata gestione dei fondi destinati all'esercizio delle mense popolari, in parte arbitrariamente distratti per beneficenza propagandistica, peraltro non molto chiaramente dimostrata;

2) la... troppo caritatevole emissione di centinaia o di migliaia di buoni per pasta, riso, zucchero, olio ecc. da parte del... più asserrato all'assidenza, avente il solo scopo di ingrossare con tale richiamo il gregge delle « pecorelle smarrite »;

3) il biasimevole sperpero nel 1. semestre del 1947 di circa 4 milioni di lire da parte

dell'assessorato ai lavori pubblici per... manata manutenzione delle nostre strade, ridottasi nel complesso all'inutile spandimento di un paio di centinaia di metri cubi di brecce.

S. E. il Prefetto che ha seguito con molta attenzione la chiara esposizione del Consigliere Novelli si è benignato assicurare che per « l'affare dei contatori » avrebbe disposto al più presto un'ispezione, richiesta dal resto dalla stessa Amministrazione Comunale, mentre per le altre questioni, subordinatamente alle disponibilità di funzionari, avrebbe ugualmente provveduto in breve.

A nome della cittadinanza Cavese porgiamo all'illustre Capo della nostra Provincia i sensi della più viva riconoscenza e gratitudine per il Suo alto e benevolo interesse per i nostri problemi.

La Sezione P. S. I.

SIA CHIARO! — Le idee del Castello sono riflesso unicamente negli scritti a firma dei direttori ed in quelli senza firma, ma i scritti riflettono le idee degli autori, sono scritte per un ammesso apposito a volte scritte contrattanti. A tutti i concittadini è dato di esprimere le proprie idee attraverso il Castello, ma la Direzione si riserva il diritto indefinito di denunciare tutte quelle parole o frasi che oltre a commettere la responsabilità penale dei direttori, potrebbero compromettere la cordialità tra concittadini.

CRONISTORIA CAVESE

VIII. — Un ricco mecenate amalfitano
Le navi della Badia solcano il Mediterraneo

Generalmente l'attività commerciale dei cavaesi si fa risalire ad epoca più remota di quella comuneamente riconosciuta e che fu il Rinascimento.

Certo i principi furono difficili e lenti, e storicamente si riconnettono ai primi albori della fortuna dei Benedettini, che pure ebbero notevole espansione commerciale. « E tradizione — dice un esposto esteso nel 1677 dal sindaco delle FF. SS per le quali soltanto percepisce lo stipendio che gli dà da vivere? »

Amico Biondo, noi vi stimiamo — lo sapete — per la vostra intelligenza e per la vostra competenza; ma non ce ne vogliate se riteniamo che più proficuamente per il Comune l'Assessorato ai Lavori Pubblici potrebbe essere tenuto da uno che non altro disponeesse di mezz'ora libera durante il giorno, per controllare ed ispezionare i servizi del suo ramo!

Non ce ne vogliate, e con voi tutti gli altri concittadini che capitano sotto i nostri rilevi, perché — ripetiamo — tutte le nostre recriminazioni, tutte le nostre invocazioni, tutti i nostri rilevi, non hanno alcun fine personale o interesse politico, ma sono dettati unicamente dall'amore per questa terra di cui siamo orgogliosi di essere figli.

Domenico Apicella

La vicinanza di Cava a centri marittimi di grande importanza, in specie Amalfi le cui relazioni commerciali con l'Oriente sono notissime, autorizzano se non a prestar fede incondizionata ai ricordi più o meno storici del Sindaco di cui innanzi, ad ammettere, in linea di massima, la veridicità dei rapporti intercedenti, attraverso le vicine città di Napoli, Salerno e Amalfi, tra Cava e l'Oriente.

Le circostanze in cui si trova Cava a sentinella avanzata del commercio amalfitano-cavese coi popoli orientali. Ora non ad altri che al monastero benedettino vogliansi riferire i principi del vistoso commercio

Emilio Risi

LIQUIDAZIONI DEI DANNI DI GUERRA

Da molti concittadini siamo sollecitati di dare un'occhiata a questa che non è faccenda di niente, e di approfondire sul procedimento di talune liquidazioni che avrebbero consentito a certi individui di realizzare ingenti guadagni sui danni causati dalla guerra.

L'argomento è delicato e molto importante, per cui nel momento non possiamo fornire alcun ragguaglio a coloro cui

la faccenda interessa, dato che non ancora siamo in possesso di elementi sufficienti a formarci un'opinione che ci consenta di fare delle ipotesi o addirittura delle specifiche accuse; ma fin da ora assicuriamo formalmente che presto ritorneremo sull'argomento, richiamando, se del caso, l'attenzione o l'intervento delle Competenti Autorità.

Attilio Novelli

Attraverso la Città

Il Pubblico Macello

Sul pubblico Macello ci sono stati passati i seguenti rilevi. I lavori di ricostruzione sono stati iniziati il 1 settembre 1946 ed oggi a più di un anno di distanza risulta efficiente solo l'abitazione del custode.

La mattanza degli animali viene eseguita in locali angusti e male attrezzati (ex locali macellazione suini e macellazione equini, di nuova costruzione, ma non ancora ultimata).

Dagli altri locali già esistenti fu tolto il tetto, per i nuovi lavori, ma tutto è ancora in istato di rifacimento.

Allo stato delle cose la macellazione degli animali rappresenta un pericolo per la salute pubblica.

Giorni fa la Ditta esecutrice dei lavori di ricostruzione ebbe un sollecito dall'Amministrazione Comunale per intensificare le opere. A seguito di ciò mercoledì 1-10-47 una ventina di operai ripresero i lavori interrotti da più giorni. Nello stesso giorno il Sindaco accompagnato da un Assessore visitò il macello per accertarsi di come andassero le cose: il giorno dopo gli operai al lavoro furono cinque, ed il 3-10-47 anche questi cinque si ridussero a nessuno.

Così procede questa ricostruzione tanto importante alla salute ed alla finanza cittadina!

Intanto alcuni macellai ci chiedono che ne è dell'ammonitare dei contributi di miglioramento macello raccolti nei mesi scorsi. Noi non sappiamo chi detenga queste somme, ne ci permettiamo minimamente di malignare, perché siamo sicuri che esse siano in buone mani, ma per tranquillizzare i macellai, preghiamo chi di competenza di volerci dare notizie in merito.

Per la ex casa del Balilla

Giorni fa il Provveditore agli Studi della Provincia di Salerno Grand'uff. Cammarosano è stato in visita alle nostre Scuole accompagnato dal Sindaco e dal Dott. Federico De Filippis, si è recato anche a visitare i resti di quella che fu un tempo la Casa del Balilla nella villa Comunale. Sollecitato dagli accompagnatori il Provveditore agli Studi, nella sua qualità di Commissario Provinciale della G. I. ha promesso il suo interessamento per la soluzione della questione tra il Comune e la G. I. sulla proprietà dell'edificio, onde consentire la immediata ricostruzione.

Cogliamo l'occasione per rivolgere preghiera al Grand'uff. Cammarosano perché la proprietà dell'edificio sia riconosciuta al Comune, essendo stato l'edificio costruito su suolo comunale e con danaro dei cittadini cives.

Disinfezione delle vie cittadine

Un cittadino ci chiede di sollecitare l'Amministrazione Comunale, dati i preoccupanti casi di tifo, a intraprendere la disinfezione quotidiana delle vie cittadine. Diamo atto che l'Amministrazione Comunale già pratica da tempo la disinfezione delle strade e delle fogne, e poiché non è nella nostra competenza specifica se è necessaria la disinfezione quotidiana segnaliamo doverosamente la richiesta del cittadino.

Lo spaccio autorizzato

Un concittadino ci ha passato il seguente rilevo.

L'assegnazione dello spaccio autorizzato ad un solo esercente è stata sempre oggetto di critica da parte di tutti i cittadini ed esercenti. Il monopolio (il cittadino indubbiamente voleva dire il servizio ad affidamento unico) guardandolo dal lato del controllo del Comune è una grande cosa; ma dal lato pratico è a completo svantaggio dei cittadini. E' mai possibile che a Cava che conta sino a 40 mila abitanti vi debba essere un solo spaccio autorizzato? Perché l'Amministrazione Comunale non viene nella determinazione di assegnare anche ad altri esercenti la distribuzione dei generi di spaccio autorizzato, come si usa negli altri centri?

Fin qui il concittadino; a noi pare che se così stanno le cose egli non abbia tutti i torti.

Nell'Azienda di Soggiorno

Ci risulta che il concittadino commerciante Alfredo della Monica, certamente per le sue troppe altre occupazioni, non ha finora partecipato a quasi nessuna delle riunioni del Comitato Direttivo della locale Azienda di Soggiorno, nel quale egli rappresenta la importante classe dei commercianti.

Poiché egli è anche il Presidente della locale Associazione dei Commercianti, lo preghiamo di volersi far sostituire in seno all'Azienda da qualche altro commerciante eletto democraticamente dall'Associazione stessa.

Conferenze Religiose

La Giunta Diocesana ha organizzato dall'11 al 16 ottobre un ciclo di conferenze con illustri conferenzieri dell'Associazione Cattolica.

L'orario delle conferenze è il seguente:

Per signorine, ore 15, alla Madonna dell'Olmo.

Per signore, ore 18 al Purgatorio.

Per uomini, ore 20 al Purgatorio.

Per intellettuali ore 20 a S. Rocco.

Incidente ad una bambina

Il concittadino Domenico Sarno ci segnala che la bambina Senatore Anna Maria di Giuseppe l'altra sera è precipitata nel vallone di S. Pietro slogandosi un braccio; e ciò perché il parapetto della strada in quel punto manca e nessun segnale o riparo vi è apposto.

Il censimento delle rape

Carissimo avvocato Apicella, leggo il suo periodico il « Castello » che disinteressatamente tratta l'attuale crisi comunale e particolarmente quella dei contatori, oggi arrivata ad un punto tale per cui nel suo articolo « No, amici consiglieri! » Lei rivolge proprio un appello alle correnti sane del Paese, visto che i diversi settori dei partiti, in Consiglio comunale, non hanno voglia di sciorinare i panni... o di cavare le castagne dal fuoco.

Lei avvocato, per la soluzione del problema, cercherebbe le sentenze adatte nel « Massimario », io invece avrei trovato nel giornale « Il Travaso »

Sempre per l'igiene

Gli abitanti della località Arena reclamano perché un agricoltore del posto ha aperto nella fognatura sotterranea del torrente Arena da poco sistemata dal Genio Civile, un foro per estrarre materia lurida ad uso concimazione, lasciandola celare all'aperto con pregiudizio per la salute dei vicini.

Le spedizioni a collettarne

Alcuni grossisti di Cava si lamentano perché per effettuare una spedizione di merce a collettare a mezzo della Ferrovia i colli debbono rimanere giacenti almeno sette da otto giorni alla Stazione, prima che possano essere inoltrati. L'inconveniente è uno dei più seri intralci alla ripresa commerciale di Cava, e nel segnalarlo siamo sicuri che l'Amministrazione Centrale delle Ferrovie vorrà con la benevole comprensione e con la sollecitudine mostrata per altre preghiere, evitare che anche alle comunicazioni vaca addebitata la decadenza commerciale della nostra città.

La ripresa cinematografica della caccia ai colombari

Da più giorni l'operatore cinematografico Ottello Martelli, i suoi collaboratori Carlo Carlini e Franco Bernetti, il regista Dott. Domenico Mecchini ed il direttore di produzione Giorgio Zanetti, della Scalera Film, sono ospiti graditi della nostra città per la ripresa cinematografica della caccia ai colombari secondo il sistema di cattura che risalirebbe ai romani. Le più belle giornate di ottobre illuminano l'appassionato lavoro di questi artisti della cinematografia, che hanno mostrato vivo entusiasmo per questa caccia caratteristica ed attraente.

Gli sono state riprese molte scene di caccia e sono stati ritratti molti punti di interesse turistico e storico della vallata cavaese. Saranno anche riprese scene nella antica Badia dei Benedettini di Cava e saranno ritratti i punti più incantevoli della Costiera Amalfitana e della provincia di Salerno, per allestire un documentario a colori metraggio che sia un poema visivo delle bellezze e delle attrattive del Salernitano.

Siamo sicuri che il lavoro sarà proficuo perché condotto dai migliori operatori della cinematografia italiana, i quali hanno dato prova del loro valore nella ripresa dei film « Caccia tragica » e « Paisà ».

una parola che bene si addice al caso in oggetto. Eccola:

In una amministrazione comunale, i consiglieri dei partiti della democrazia attaccarono il Sindaco e la Giunta perché ognuno di essi aveva mangiato una rapa. Il pubblico cominciò a reclamare allo scandalo e pretendeva le dimissioni di tutto il Consiglio; senonché un Assessore si alzò e disse:

Io propongo che si faccia, nel Paese, il censimento delle rape; se il numero di esse risulterà uguale a quello degli abitanti allora il Sindaco ha ragione e può restare al suo posto.

Un lettore



Vorrei...

Vorrei, prima d'esprimere le mie voglie feroci, dir che sei tu l'origine dei miei pensieri atroci.

Vorrei comporre un'opera di scorserie erace, per parlar del tuo perfido sentimento rapace.

Vorrei poter redigere col demonio un contratto, per vendicarmi, intrepido, del male che m'hai fatto.

Vorrei vederti piangere d'un disperato pianto; vorrei vederti struggere come per forte incanto.

Vorrei poterti stringere forte contro il mio cuore, farli provar lo spasmo tremendo del dolore.

Vorrei con forza mordere la tua bocca vermiglie, vederti chiudere, languida, nel dolore, le ciglia.

Vorrei poterti leggere negli occhi il pentimento; vorrei sentirli ch'edermi perdono, un sol momento.

Vorrei baciarti, e, impavid, vorrei arti soffrire; vorrei con te rivivere... vorrei con te morire.

Ernesto Coda

▲ ▲ ▲

Idealisti e positivisti

Difilate di coloro che a gran voce si proclamano idealisti e presto punti a coloro che lo stesse a gran voce si proclamano positivisti: gli uni - gli altri mentono: ma mentre i primi sotto il mantello dell'idealità cercano di nascondere il più grottesco positivismo, i secondi sotto la strombazzata di positivismo vorrebbero soffocare l'idealismo che li tormenta e non possono tollerare.

Appare ciò che non si è: ecco l'eterno umano travaglio!

D'APRICE

Culte

Ai coriugni Domenico Sarno Capogenna della Stazione Ferroviaria, e signore Violante Annanaria e nato il 3 luglio al quale è stato dato il nome di Angelo, in omaggio al nonno paterno che ha 94 anni e gode ottima salute.

Al nonno gli auguri di oltrepassare di gran lunga i cent'anni, al piccolo l'augurio di una vita lunga come quella del nonno, ed ai genitori l'augurio di ogni soddisfazione.

La famiglia del concittadino Athos Galli, capotecnico delle FF. SS. è stata allietata dalla nascita di un bel maschietto a cui è stato dato il nome di Piero.

Rallegramenti ed auguri.

I licenziati nella Scuola di Avviamento

Armenante Luisa, Castagna Dora, Cresci - Accirola Emilia, Luisa Isave Mana Antonietta, Paolillo Maria Teresa, Pisapia Isolana, Salzano Emilia, Scimmino Annamaria, Senatori Anna, Senatori Gilda, Senatori Rita, Siani Nata, Siani Rita, Biogno Diego, Bisogno Vittorio, Coda Claudio, d'Acunzo Giuseppe, Manna Pasquale, Nobile Alfredo, Pisapia Gergido, Sorrentino Antonio, Ballo Torquato, Ferrara Domenico, Giordano Oswald, Nortorno Fernando, Paolillo Antonino, Senatori Salvatore, Bollettino Nicola, Lodato Francesco, Manzane Francesco, Selitti Angelo, Sergio Silvia, A tutti auguri e complimenti.

Nel primo lustro dell'improvvisa immatura dipartita del

Notario Dott. Cav. VINCENZO D'URSI la vedova ed i figli con immutato dolore lo ricordano agli amici.

Venerdì 17, alle ore 8, nella Chiesa del Purgatorio, sarà celebrata una messa solenne in suffragio dell'Anima ben-deit.

Se av te bisogno del lattone, del vetrario o dell'idraulico perfetto

Edmondo Senatore

sia al Corso, N. 220

Cronachetta pera cittadina

■ Per vendita di generi senza i cartellini indicatori dei prezzi sono stati dichiarati in contravvenzione dai nostri Vigili Urbani: i commercianti Trapanese Alfonso fu Vincenza, De Santis Immacolata fu Candeloro, D'Amico Mario di Ferdinandino, Fortino Eugenio fu Francesco, Nobile Alfredo fu Raffaele, Manzi Edmondo fu Alessandro, Monetta Domenico fu Gennaro ed Adinolfi Ettore.

■ Strano ma vero: è stato consegnato all'Autorità Giudiziaria un biglietto da mille poiché ritenuto falso.

■ Nappi Angelo di Gaetano e Lodato Giuseppina hanno commesso appropriazione indebita ai danni di Di Serio Giuseppe.

Elezioni all'Ass. Culturale Cavese

Mercoledì 8, con le elezioni delle cariche sociali svoltesi nei locali del liceo M. Galdi gentilmente messi a disposizione dal Preside prof. Federico De Filippis, si sono chiusi i lavori dell'Assemblea dei soci fondatori dell'Associazione Culturale Cavese. Procedutosi allo scrutinio dei voti sono risultati eletti a presidente effettivo il prof. Federico De Filippis con voti 32 su 47, e a componenti il Comitato Direttivo i signori Barbaro, Erasmo, Benincasa Ugo, Benincasa Giustina, Cazzata Daniele, Cataldo Giuseppe, Pagliara Gennaro, Salzano Fernando, Sinscalco Marcellino, tutti con voti 42 su 47.

Nelle sedute precedenti era stato discusso ed approvato lo Statuto nel cui preambolo veniva sancito all'umanità il principio che « l'Associaz. prescriveva dendo da ogni intenzione politica, sociale e religiosa, si propone di svolgere un'attività puramente culturale nei campi letterario, artistico e scientifico ».

■ A gatta vecchia soreco tenerello. Manzo Pasquale di Vincenzo, focoso dongiovanni coniugato della frazione Passiano ha commesso violenza carnale ai danni di Siani Teresa. ■ Avagliano Umberto fu Vincenzo ha prodotto lesione colposa ad Accarino Lucia. ■ Gigantino Raffaele ha prodotto invece lesioni volontarie a Palladino Matteo. ■ Barone Carlo fu Alfonso è stato denunciato per violazione agli obblighi di assistenza della moglie Apicella Angelina. ■ E' stato vittima di infarto il lavorante Auriemma Antonio fu Luigi.

■ Prof. Gessino, il dott. Giovanni de Pisapia, il dott. Filippo D'Urso, il dott. Senatori la prof. Casaburi il rev. Can. Attanasio, il dott. Giuseppe Baldi, il prof. Di Maso, la prof. Mascolo-Salsano, il prof. Prisco e molti altri ancora di cui ci sfuggi il nome.

Concittadini!

Volete sorbirsi un ottimo caffè e pronosticare in segreto e comodità la Sisal?

Recatevi al

BAR DEGLI SPORTIVI
Gelateria Vittoria
Piazza Roma

Se il vostro apparecchio non funziona o funziona male rivolgetevi al laboratorio

Radio Senatore
Via Balzico N. 7

La Ditta **ANTONIO IRAPANESE** Corso Roma n. 252 offre sempre tessuti di novità a prezzi imbattibili con facilitazioni nei pagamenti.

Estrazioni del Lotto

del 4 Ottobre 1947

Bari	28	42	51	6	78
Cagliari	4	87	2	57	8
Firenze	38	47	54	42	19
Genova	57	38	68	8	21
Milano	49	17	46	5	31
Napoli	77	61	68	25	52
Palermo	89	12	23	45	67
Roma	81	73	52	75	67
Torino	28	66	36	61	3
Venezia	34	81	47	64	23

Condirettori responsabili:

Avv. Mario di Mauro
Avv. Domenico Apicella

La collaborazione è aperta a tutti ed è gratuita

Tipografia Ernesto Coda Cava dei Tifensi - tel. 46